



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Unità Dirigenziale “Organi consiliari e Resoconti”**

**INDICE**

**IX Legislatura**

**16 Gennaio 2014**

**INDICE**

**1. RESOCONTO SOMMARIO** pag. **3**

**2. RESOCONTO INTEGRALE** pag. **6**

**3. ALLEGATO A**

*Elenco Argomenti*

**a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

**b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 1  
DELLA SEDUTA DI  
QUESTION TIME  
DEL 16 GENNAIO 2014**

**“Question Time”**

**Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare**

**Inizio lavori**

**La seduta ha inizio alle ore 11.00 con la Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE** - Ricorda che, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di 1 minuto.

A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.

Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.

Ricorda che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

*Registro Generale n 222/2 - presentata dal Consigliere regionale Angelo Marino, (Centro Democratico)*

**Oggetto: Cessione di Atitech alla Società Manutenzioni Aeronautiche.**

*Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Fulvio Martusciello.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 222/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere

regionale, Angelo Marino, che la illustra nel testo depositato agli atti.

**MARTUSCIELLO, Assessore** – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

**MARINO, per Caldoro Presidente** - Ringrazia l'Assessore e dichiara di essere pienamente soddisfatto della risposta.

*Registro Generale n 219/2 - presentata dal Consigliere regionale Fernando Zara, (Fratelli d'Italia)*

**Oggetto: Gestione Consorzio Velia**

*Risponde l'Assessore all'Agricoltura Daniela Nugnes.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 219/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Fernando Zara, (Fratelli d'Italia) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**NUGNES, Assessore** – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

**ZARA, Fratelli d'Italia** – Dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta e chiede che vengano attivati i controlli e le verifiche da parte degli enti competenti.

*Registro Generale n 220/2 - presentata dal Consigliere regionale Giovanni Fortunato, (per Caldoro Presidente)*

**Oggetto: POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte” – Attività A “Completamento di impianti sportivi polivalenti”. D D n. 12 del 01/03/2013 (Approvazione graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento)**

*Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 220/2, riportato

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Fortunato, (per Caldoro Presidente) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**NUGNES, Assessore** – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.

**FORTUNATO, per Caldoro Presidente** – Dichiara di essere parzialmente soddisfatto.

*Registro Generale n 227/2 - presentata dal Consigliere regionale, Sergio Nappi, (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)*

**Oggetto: Progetto di ricerca di idrocarburi denominato “Gesualdo I”**

*Risponde l'Assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 227/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Sergio Nappi, (Forza Italia – Il Popolo della Libertà) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**ROMANO, Assessore** – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

**NAPPI, S. Forza Italia – Il Popolo della Libertà** – Ringrazia l'Assessore per le sue dichiarazioni e prende atto dell'impegno dell'Assessore per trovare le soluzioni legislative utili per bloccare questo tipo di attività.

*Registro Generale n 221/2 - presentata dal Consigliere regionale Dario Barbirotti, (Centro Democratico)*

**Oggetto: Iniziative volte a contrastare la pesca a strascico.**

*Risponde l'Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, Daniela Nugnes.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 221/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti, (Centro Democratico) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**NUGNES, Assessore** – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

**BARBIROTTI, Centro democratico** – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta e ritiene che sarebbe necessario, a suo avviso, recepire la richiesta di realizzare barriere sottomarine deterrenti contro la pesca di frodo.

*Registro Generale n 223/2 - presentata dal Consigliere regionale, Antonio Marciano (Partito Democratico)*

**Oggetto: Riapertura funivia del Monte Faito**

*Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella.*

**PRESIDENTE** - Comunica che con nota n. 68 del 14 gennaio 2014, l'Assessore Vetrella ha comunicato di non poter essere presente all'odierna seduta di Question Time per concomitanti impegni istituzionali. Pertanto l'interrogazione iscritta al Reg. Gen. n. 223 a firma del Consigliere Marciano è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

*Registro Generale n 224/2 - presentata dal Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, (Partito Socialista Europeo)*

**Oggetto: Iniziative volte a scongiurare la sospensione delle discipline di “Ostreticia e Ginecologia” sul territorio afferente la provincia di Caserta, nel Comune di S. Maria Capua Vetere, connesse al possibile licenziamento dei lavoratori del comparto sanitario.**

*Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.*

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 224/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, (Partito Socialista Europeo) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**NUGNES, Assessore** - Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, assente per motivi istituzionali e deposita la risposta scritta.

**OLIVIERO, Partito Socialista Europeo** - Dichiaro di essere estremamente insoddisfatto della risposta.

*Registro Generale n 225/2 - presentata dal Consigliere regionale, Angela Cortese, (Partito Democratico)*

**Oggetto: D.G.R. 313/2000 - Dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento dei centri di ossigenoterapia iperbarica**

*Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 225/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Angela Cortese, (Partito Democratico) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**NUGNES, Assessore** - Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per motivi istituzionali, e deposita la risposta scritta.

**CORTESE, Partito Democratico** - Ringrazia e dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta. Chiede all'Assessore che si faccia portavoce al Presidente della Giunta Stefano Caldoro di intervenire in tempi rapidi sulla problematica.

*Registro Generale n 226/2 - presentata dal Consigliere regionale, Antonio Amato, (Partito Democratico)*

**Oggetto: Bonifica vasche vesuviane di Pianillo e Fornillo**

*Risponde l'Assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano e l'Assessore regionale alla difesa del Suolo, Edoardo Cosenza.*

**PRESIDENTE** - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 226/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Antonio Amato, (Partito Democratico) che la illustra nel testo depositato agli atti.

**COSENZA, Assessore** - Risponde all'interrogazione e deposita la risposta scritta.

**AMATO, Partito Democratico** - Dichiaro di non essere soddisfatto della risposta.

*Registro Generale n 228/2 - presentata dal Consigliere regionale, Nicola Caputo, (Partito Democratico)*

**Oggetto: Disservizi trasporto regionale Campania**  
*Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella.*

**PRESIDENTE** - Comunica che con nota n. 68 del 14 gennaio 2014, l'Assessore Vetrella ha comunicato che non potrà essere presente all'odierna seduta, per cui la relazione al reg. gen 228 a firma del consigliere Caputo è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

La seduta è chiusa.

**I lavori terminano alle ore 12.30.**

**RESOCONTO INTEGRALE N. 1  
 DELLA SEDUTA DI  
 QUESTION TIME  
 DEL 16 GENNAIO 2014**

**“Question Time”**

**Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare**

**Inizio lavori ore 11.00**

**PRESIDENTE** – Dichiaro aperta la seduta.  
 Ricordo che ai sensi dell’articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l’interrogazione per non più o di un minuto, a ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti, successivamente l’interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha diritto di replicare per non più di due minuti.  
 Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell’ordine del giorno e svolte nell’ordine di presentazione.

**Cessione di Atitech alla Società il manutenzioni Aeronautiche**

**PRESIDENTE** – Interrogazione: “Cessione di Atitech alla Società il manutenzioni Aeronautiche” Reg. Gen. n. 222/2 a firma del Consigliere Angelo Marino (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.

**MARINO (Caldoro Presidente)** – Premesso che in data 13 ottobre 2009 fu siglato un accordo per la cessione di Atitech a favore della Società Manutenzioni Aeronautiche s.r.l. rappresentata dal Presidente Giovanni Lettieri, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri pro tempore dottor Gianni Letta, con la partecipazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti pro tempore senatore Alteo Matteoli e i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, del

Ministero dello sviluppo economico, nonché l’Alitalia in amministrazione controllata, la regione Campania, la società Alitalia – Cai, la società Finmeccanica, la società Manutenzioni Aeronautiche s.r.l. e le organizzazioni sindacali Filtcgil, Fitcisl, Uilt UGL T. e Sdl, si è rilevato che l’accordo in sintesi prevede:

l’acquisizione di Atitech da parte di una Newco, partecipata al 75 per cento da Manutenzioni Aeronautiche s.r.l, al 15 per cento da Alitalia – Cai e al 10 per cento da Finmeccanica s.p.a.;

la realizzazione di un piano industriale che prevede l’impiego a regime nel 2014 di cinquecento lavoratori, su circa 680;

l’applicazione di ammortizzatori sociali per anni sette di cui quattro anni di cassa integrazione guadagni straordinaria e tre di mobilità;

la rotazione del personale posto in cassa integrazione guadagni straordinaria a partire dal 2010;

l’impegno da parte di Finmeccanica ad assumere presso aziende del Gruppo sessanta lavoratori beneficiari dei su citati ammortizzatori sociali;

l’impegno di Finmeccanica, con riferimento ai velivoli regionali, atto a favorire la costituzione presso Atitech di un centro di manutenzione programmata e certificata dal costruttore e finalizzato a ricercare nell’ambito delle proprie società operative eventuali ulteriori opportunità di lavoro da affidare ad Atitech;

l’impegno da parte di Alitalia – Cai ad inviare per cinque anni a partire dal 2010, la manutenzione in via esclusiva di tutti gli aeromobili, inclusi quelli dedicati al lungo raggio, anche al termine di specifici programmi formativi ed eventuali interventi infrastrutturali;

l’impegno della Regione Campania a finanziare specifici programmi formativi di riqualificazione per i lavoratori Atitech e l’individuazione nell’ambito delle risorse disponibili sul PAR – FAS 2007 – 2013, rivolte alla riorganizzazione infrastrutturale e industriale;

la tutela per i lavoratori dell’indotto attraverso gli strumenti ordinari o in deroga di integrazione al reddito;

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

il contributo dei lavoratori per il risanamento dell'azienda ha rappresentato una sensibile decurtazione del salario e livelli di flessibilità e turnistica, unici nel settore;

gli interroganti, anche su segnalazione di rappresentanti sindacali del settore, esprimono forte preoccupazione relativa al perseguimento degli obiettivi e dei contenuti previsti dall'accordo del 13 ottobre 2009;

visto che i ritardi per la realizzazione delle modifiche infrastrutturali e/o la nuova realizzazione e, peggio ancora, la mancanza di sinergie con aziende del gruppo Finmeccanica che potrebbero nel breve periodo ospitare tale tipologie di aeromobili nel sedime aeroportuale campano e creare ulteriori opportunità di lavoro, stanno segnando un grave ritardo relativo allo sviluppo dell'azienda;

nonostante Finmeccanica detenga il 10 per cento del capitale societario di Atitech, non si comprende il perché non si riesca a creare le condizioni per ospitare in strutture già esistenti la manutenzione e revisione degli aeromobili lungo raggio, che ad oggi avrebbe già potuto sottrarre dalla cassa integrazione guadagni straordinaria almeno altri 150 lavoratori;

ad oggi i lavoratori occupati risultano essere mediamente il 50 per cento in Atitech su base annua e il 20 per cento del personale delle società terze;

a febbraio 2014 è previsto il termine dei quattro anni di cassa integrazione guadagni straordinaria e di conseguenza, senza gli interventi necessari, si rischia l'ennesimo dramma occupazionale, nonostante Atitech abbia tutte le potenzialità e la professionalità necessaria per porsi in modo o competitivo sul settore delle manutenzioni a livello internazionale;

interrogo quale sia l'orientamento del governo regionale della Campania sulle questioni sollevate e interrogati in merito;

quali iniziative intenda assumere in merito, anche al fine di scongiurare l'ennesimo dramma sociale ed occupazionale; e immaginando le conseguenze che tale situazione rischia di vanificare tutti gli

sforzi profusi per ricercare una soluzione condivisa, unica strada per la salvaguardia di un polo di eccellenza manutentiva, la cui affidabilità, competenza e competitività è stata riconosciuta a livello mondiale; se insieme si intenda promuovere un incontro in sede Nazionale che preveda la partecipazione di tutte le parti firmatarie dell'intesa in essere, al fine o di effettuare una profonda verifica della stessa ed individuare gli interventi necessari da porre in essere, per garantire lo sviluppo aziendale e i livelli occupazionali previsti per il 2014, che, al netto delle assunzioni da parte di Finmeccanica, il pensionamento dei lavoratori che maturano i requisiti pensionistici nell'arco della vigenza degli ammortizzatori sociali con le previsioni legislative ante - riforma e i cosiddetti esodati, dovranno garantire cinquecento occupati e, mediante il riconoscimento del diritto di pensionamento previsto dalla sigla dell'accordo di palazzo Chigi, la gestione non traumatica del restante numero di lavoratori, che per questo motivo sono stati esclusi dal ciclo produttivo.

**PRESIDENTE** - La parola all'Assessore Martusciello per la risposta all'interrogazione.

**MARTUSCIELLO, Assessore** - Voglio ringraziare il Consigliere Marino perché ha posto un tema sul quale il Governo è impegnato in prima linea in accordo con le parti sociali.

E' vero che nel 2009 fu siglato l'accordo che prevedeva, tra le altre cose, l'acquisizione di Atitech da parte dell'Eurocompany partecipata al 75 per cento dalla Manutenzioni Aeronautiche s.r.l. e 15 per cento da Alitalia, soprattutto che si impegnava, a partire dal 2010, a cedere la manutenzione, in via esclusiva, di tutti gli aeromobili, compresi quelli dedicati a lungo raggio, da quel momento, dalla sigla di quell'accordo ad oggi, si sono susseguiti una serie di incontri, non ultimo quello presso gli uffici della Giunta regionale del 27.11.2012, poi il 18. 02.2013 e ancora il 21.10.2013.

In queste riunioni, a cui hanno partecipato i vertici dell'azienda, le organizzazioni sindacali, si è ribadita più volte la necessità di monitorare e di

applicare l'accordo, cercando di comprendere quali erano le attività svolte.

In questa riunione è stata espressa la volontà delle parti di trovare soluzioni, problematiche inerenti al piano di inserimento dei lavoratori e soprattutto in considerazione dell'avvicinarsi della scadenza della cassa integrazione straordinaria, trovare una soluzione definitiva.

Il Ministro ha fissato al 22 gennaio una riunione al Ministero perché questa vicenda attiene ad un tavolo che va costituito insieme al Ministero, alla Regione Campania e alle forze sociali, sappiamo che il tema della gestione della manutenzione degli aerei a lungo raggio dipende dalla necessità di avere gli hangar, quindi, abbiamo messo tavolo Alenia che ha un hangar adiacente, perché, in qualche maniera, raggiunga l'accordo per la cessione dell'hangar alla società in questione.

Il governo regionale sta monitorando costantemente la vicenda, facendo incontrare le parti, nella consapevolezza che non è gestione diretta dell'attività amministrativa regionale questa problematica, ma è tutta a carico della Regione, perché la regione stessa, in qualche maniera, si fa carico delle questioni dei lavoratori, ci premuniremo di informare il Consigliere Marino dell'esito dell'incontro che si terrà al Ministero, presumibilmente il 22 gennaio, data che ci ha dato il Ministro delle attività produttive e ribadiamo, appunto, che attraverso la costruzione del tavolo di confronto tra governo regionale, governo nazionale e parti sociali, riusciremo, probabilmente, attraverso il monitoraggio dell'accordo del 2009, a far rispettare gli impegni presi tra le parti in quell'accordo stesso.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Marino per la replica.

**MARINO (Caldoro Presidente)** – Per dirmi pienamente soddisfatto sia della risposta che per l'impegno messo dal Presidente Caldoro e il Consigliere Martusciello, ringraziandolo per la buona notizia, almeno quella del 22, restiamo in attesa di ulteriori dati, per poter tranquillizzare i lavoratori in questo senso.

### **Gestione Consorzio Velia**

**PRESIDENTE** – Interrogazione: “Gestione Consorzio Velia” Reg. Gen. n. 219/2 a firma del Consigliere Fernando Zara (Fratelli d'Italia), già distribuita in Aula.

**ZARA (Fratelli d'Itali – Centro Destra Nazionale)** - Premesso che il Consorzio Velia, con sede in Prignano Cilento eroga le risorse irrigue alle numerose aziende agricole della piana del fiume Alento, con l'obiettivo di ridurre al minimo possibile il canone dell'utenza idrica a scopo di incentivo e sostegno della produzione agraria; che suddetto consorzio, con recente provvedimento, ha incrementato in maniera significativa i canoni richiesti ai consorziati a corrispettivo della fornitura idrica.

Rilevato che la presidenza del Consorzio ha operato, nel tempo, una progressiva, sostanziale dismissione delle risorse patrimoniali del Consorzio stesso in favore di altri enti e/o soggetti privati, alcuni dei quali presieduti dall'avv. Chirico, da 40 anni Presidente del Consorzio Velia; che il capitale della partecipata Idrocilento società consortile appartenente originariamente, per l'80% al Consorzio Velia e per il 20% al Consorzio Irriguo (Presidente Avvocato Chirico) è stato aumentato da 200 milioni di lire a 500 milioni di lire riducendo la quota di partecipazione del Consorzio Velia al 40% ed elevando la quota di partecipazione del Consorzio Irriguo al 40%.

Che due quote del 10% cd. Sono state cedute alla Banca del Cilento e alla Fondazione Alario entrambe presiedute dall'Avvocato Chirico.

Rilevato altresì che con tale operazione di aumento del capitale della Idrocilento mediante l'utilizzo delle riserve della stessa che per l'80% erano di competenza del Consorzio Velia (ente pubblico), sono stati distratti fondi pubblici in favore di soggetti privati.

Visto l'accentuazione degli oneri gestionali connessi al funzionamento della società Idrocilento e dei suoi organi (moltiplicazione delle presidenze, cda, collegi sindacali, personale dipendente, etc.) che hanno prodotto, quale

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

conseguenza, un forte incremento dei canoni imposti ai consorziati;

il conflitto di interessi che rende illegittimi i vari atti in cui si è articolato il disegno di svuotamento del patrimonio complessivo del Consorzio Velia.

Vista la violazione dei principi di legalità e trasparenza cui soggiace l'attività di tutti gli enti pubblici (è norma imperativa quella che impone di non dissipare e dismettere le risorse patrimoniali dell'ente pubblico bensì di preservarle per il perseguimento dei fini istituzionali dell'ente stesso).

Interroga il Presidente della Giunta regionale della Campania e l'Assessore all'Agricoltura per sapere quali provvedimenti urgenti si intendano prendere al fine di riportare la gestione del Consorzio Velia alle necessarie condizioni di regolarità e trasparenza al fine di reintegrare il patrimonio dell'ente pubblico depauperato per effetto della distrazione di cospicue risorse a favore di società private.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Nugnes per la risposta all'interrogazione.

**NUGNES, Assessore** – Grazie. Prima di leggere la relazione predisposta dal direttore generale nella persona del dottor Filippo Diasco, voglio ringraziare il Consigliere Zara per aver portato all'attenzione dell'Aula del Consiglio regionale questa problematica del consorzio Velia che da tempo viene sottoposta all' assessorato con una serie di attività meno politiche, quindi non interrogazioni ma diffide, esposti, anche anonimi, a volte acronimi e poi anche relazione da parte di delegati al consorzio e sul quale ho dovuto provvedere spesso a trasmettere tutti gli atti anche alla procura stessa della repubblica per quanto denunciato in quegli anni ma sicuramente oggi viene fuori invece che è rilievo politico l'aumento di tutto quanto. Quindi ringrazio per questo e provvedo a leggere quanto riferito dagli uffici:

“si riscontra all'interrogazione in oggetto con la quale si chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti intende assumere l'amministrazione regionale al fine di riportare la gestione del

consorzio di bonifica Velia alle necessarie condizioni di regolarità e trasparenza con il reintegro del patrimonio depauperato per effetto della distrazione di cospicue risorse a favore di società private, determinando per gli effetti un incremento in maniera significativa dei canoni di contribuzione a carico dei consorziati. In particolare, l'interrogante sostiene che la presidenza del consorzio Velia, attraverso determinate operazioni finanziarie abbia prodotto una riduzione della quota di partecipazione del predetto consorzio, insieme alla società partecipata Idrocilento, e ciò al fine di favorire dei soggetti privati. Inoltre, l'accentuazione degli oneri gestionali connessi al funzionamento della società partecipata Idrocilento e dei suoi organi, hanno prodotto un forte incremento dei canoni di contribuzione imposti ai consorziati. A riguardo si rappresenta che non tutte le questioni sollevate con la suddetta interrogazione sono state immediatamente riscontrabili dagli uffici. Infatti, occorre rilevare che, relativamente alle operazioni finanziarie condotte dal consorzio e legate alla su citata società Idrocilento, gli atti entrati nella disponibilità della direzione generale delle politiche agricole ed alimentari, non sono sufficienti per poter esprimere un giudizio di merito. Ciò potrà avvenire con l'acquisizione e successivo accertamento puntuale, anche in contraddittorio con il consorzio, di tutta la documentazione afferente l'argomento. Viceversa è possibile rilevare, alla luce dell'esame dei documenti contabili trasmessi dal consorzio e visti dai competenti uffici della scrivente direzione generale, ai sensi della legge regionale numero 4 del 2003, che negli ultimi anni non risultano incrementi delle aliquote per la determinazione del canone di bonifica e di irrigazione. Dagli atti consortili relativi alla determinazione dei ruoli di contribuzione per l'esercizio 2011, 2012 e 2013, approvati unanimemente dai competenti organi, confrontati con quelli degli anni precedenti, non si rilevano sostanziali incrementi per i singoli contribuenti, piuttosto si verifica un incremento delle entrate

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

dovute all'allargamento della platea contributiva. Despa ha inteso che nei prossimi giorni, la scrivente direzione generale provvederà a requisire tutti gli elementi utili e necessari per fornire un puntuale riscontro ai fatti rappresentati dall'interrogante. Con ogni osservanza, il dottor Filippo Diasco”.

Aggiungo chiaramente che a seguito di questo, per quanto letto, per quanto non riscontrabile negli uffici, sarà mia premura sottoscrivere con il direttore generale l'istanza al consorzio di cui all'interrogazione per far sì che tutto ci venga trasmesso tempestivamente evitando appunto anche il contraddittorio di cui alla risposta. Grazie.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Zara per il diritto di replica.

**ZARA (Fratelli d'Itali – Centro Destra Nazionale)** – La ringrazio per la risposta di cui sono parzialmente soddisfatto, soprattutto nella prima parte della sua riflessione in quanto sulle attività del consorzio Velia, per tutta una serie di anomalie, sono alla sua attenzione anche per esposti anonimi o meno e ringrazio anche per aver sollecitato l'attenzione esterna verso gli atti di questo ultra quarantennale Presidente del consorzio. Il dato politico spetterà agli uffici, spetterà alla sua attività la verifica puntuale di quello da me dichiarato ma sicuramente non si può mettere in discussione che vi è stata una dismissione di quote societarie ad altre società ed in particolare a società o a banche di cui è Presidente Chirico, avrei voluto che.. vorrei, desidererei con cortesia mettere in evidenza alla direzione generale ed alla sua persona al Presidente Caldoro che sono avvenute dei processi che saranno anche, tra virgolette, in punto di diritto legittimi ma a me appare strano, come appare strano a quelle comunità che vengono dismesse quote societarie da un consorzio ad altre società o a banche di cui è Presidente lo stesso Chirico. Va stigmatizzato questo modo di procedere all'interno di strutture pubbliche e vanno attivati i controlli e le verifiche da parte degli enti competenti, aspetto con attenzione e prendo per scontato e per corretta l'affermazione che io riverificherò, anche io

personalmente che non sono aumentati i contributi, le contribuzioni da parte di chi usufruisce del servizio, la ringrazio.

**POR FESR 2007/2013 obiettivo operativo 6.3**  
**“città solidali e scuole aperte” - attività A**  
**completamento di impianti sportivi polivalenti.**  
**DD n. 12 del 31/03/2013 (approvazione**  
**graduatoria definitiva di progetti ammessi a**  
**finanziamento)**

**PRESIDENTE** – Passiamo all'interrogazione registro generale numero 220, avente ad oggetto POR FESR 2007/2013 obiettivo operativo 6.3 “città solidali e scuole aperte” - attività A completamento di impianti sportivi polivalenti. DD n. 12 del 31/03/2013 (approvazione graduatoria definitiva di progetti ammessi a finanziamento) Reg. Gen. n. 220/2 a firma del Consigliere Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.

**FORTUNATO (Caldoro Presidente)** – Grazie Presidente. Premesso che la regione Campania pubblicava l'avviso per la presentazione di progetti nell'ambito del POR Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 secondo tre: città solidale e scuole aperte, attività a completamento di impianti sportivi polivalenti, beneficiari soggetti pubblici che con protocollo 1804 del 03/03/2010, il comune di Palomonte presentava domanda di finanziamento ai sensi del suddetto avviso per il seguente intervento: completamento impianti sportivi polivalente in località Valle ed interventi per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche che con il decreto dirigenziale numero 12 dell'01/03/2013, dell'area generale di coordinamento 18, settore 2, sport, tempo libero e spettacolo, viene approvata la graduatoria definitiva dei beneficiari e degli enti locali non ammessi, allegato D, di cui compare il comune di Palomonte, non ammesso per mancanza di deliberazione di giunta comunale relativa al cofinanziamento; che il comune di Palomonte ha presentato nei modi e nei termini di legge la

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

richiesta di riesame delle istanze della commissione esaminatrice che il comune di Palomonte proponeva con ricorso 3906/2013 del registro generale nei confronti della regione Campania, decreto dirigenziale numero 12 dell'01/03/2013 e con decreto dirigenziale numero 134 del 24/07/2013 dell'area generale coordinamento diciotto, settore due: sport, tempo libero e spettacolo veniva rettificata la graduatoria definitiva approvata al decreto dirigenziale numero 12 dell'01/03/2013 prendendo atto delle ordinanze cautelari emesse dal Tar Campania, terza sezione, a favore di alcuni comuni; che con ordinanza del Tar Campania, terza sezione, numero 01505 del 2013, del 27/09/2013, veniva accolta la domanda cautelare presentata al comune di Palomonte. Considerato che la su richiamata ordinanza cautelare del TAR in Campania fissava nel merito in data 23/01/2014, che il comune di Palomonte ad oggi non ha ricevuto nessuna comunicazione da parte della regione Campania in merito al prosieguo dell'istruttoria; ritenuto necessario ed opportuno fare luce su quanto esposto interroga il Presidente della giunta regionale, onorevole Stefano Caldoro, nella sua qualità di delegato allo sport affinché si adottino tutte le iniziative atte alla definizione dell'istruttoria sull'avviso di cui in oggetto e fare chiarezza sulla questione e soprattutto quali iniziative si intendono assumere per risolvere definitivamente tale problematica a difesa e tutela della comunità del comune di Palomonte se si dovesse accertare che i fatti riferiti corrispondono alla realtà, grazie.

**PRESIDENTE** – Risponde l'Assessore Nugnes, in luogo del Presidente Caldoro, per la risposta all'interrogazione.

**NUGNES, Assessore** – In riscontro alla nota del tredici gennaio, protocollo numero 38, relativo all'interrogazione consiliare del due settembre 2013, si comunica quanto segue:

“La questione posta dal consigliere interrogante si riferisce, come si legge nella stessa interrogazione alla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali con la finalità di contrastare la pista illegale, il cui controllo è di competenza delle

capitanerie di porto, uffici locali marittimi. L'ufficio deputato alla gestione ed attuazione delle politiche per il settore della pesca, unità operativa dirigenziale pesca.”, chiedo scusa, rileggo l'interrogazione fatta al Presidente Caldoro che in virtù di delega riporto all'aula:

“Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, sentita la direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità, il tempo libero competente per materia, si rappresenta quanto segue: la questione attinente alla non positiva valutazione ai sensi dell'articolo 9, comma 6, resa dalla commissione esaminatrice sul progetto presentato dal Comune di Palomonte nell'ambito dell'attività A, dell'obiettivo 6.3 del Fesr Campania 2007/2013, analogamente per altri enti locali esclusi è oggetto di giudizio pendente innanzi al Tar Campania. Il Giudice amministrativo con ordinanza del 27 settembre 2013, numero 1505, in accoglimento delle istanze cautelari degli enti locali interessati ha fissato all'udienza del 23 gennaio 2014 la discussione del merito della causa. L'amministrazione regionale resistente in giudizio, preso atto della pronuncia cautelare, in via precauzionale, ritiene opportuno attendere la conclusione della suddetta fase processuale, all'esito della quale le funzioni competenti procederanno alle valutazioni istruttorie ed all'adozione degli atti consequenziali. Premesso quanto sopra si conforma comunque la massima attenzione da parte della giunta regionale e della presidenza sulla problematica in esame, concernente la rilevante tematica dell'efficiente ed efficace impiego delle risorse comunitarie sul territorio regionale. Con ogni osservanza, Presidente Caldoro”.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Fortunato per il diritto di replica.

**FORTUNATO (Caldoro Presidente)**– Grazie Assessore, ovviamente mi ritengo parzialmente soddisfatto, non tanto sulla disquisizione legislativa, tecnica, mi pare ovvia la risposta del Presidente e quindi di stamattina dell'Assessore Nugnes, io credo che in qualità di Consigliere ed

anche la Giunta, non è possibile che la Regione Campania deve sprecare tempo con i propri dipendenti o avvocati per andare contro enti pubblici, cioè non è possibile che un Comune chiede un riesame di una pratica ai nostri dirigenti, ahimè, bocciano a prescindere e siamo costretti a sprecare soldi, energie, economie, i Comuni devono dare incarico ad avvocati per fare il ricorso al Tar per un'opera pubblica, perché manca una virgola. Io penso è una vergogna, io credo che ancora la nostra regione e noi dobbiamo fare ancora molto perché l'antipolitica purtroppo uccide solo noi ma i veri responsabili in questo momento sono altri. Io credo che per nostro rispetto e per far sì che la politica ricomincia a risalire, a diventare nobile, noi dobbiamo far rispettare il popolo dei nostri grandi dirigenti, grazie.

**Progetto di ricerca d'idrocarburi denominato  
 "Gesualdo 1"**

**PRESIDENTE** – Interrogazione: “Progetto di ricerca d'idrocarburi denominato Gesualdo 1” Reg. Gen. n. 227/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Forza Italia – Il Popolo della Libertà), già distribuita in Aula.

**NAPPI S. (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)** – “Premesso che in data 21 ottobre 2010, il ministero per lo sviluppo economico con proprio decreto ha conferito alla società Italmin S.r.l. il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in territorio delle provincie di Avellino e Benevento. In ragione di detta autorizzazione, la Italmin potrà operare trivellazioni alla ricerca di petrolio a poche centinaia di metri dal centro abitato di Gesualdo, piccolo comune in provincia di Avellino; che con successivo provvedimento il Mise ha decretato il trasferimento della quota dell'80% della titolarità del permesso alla società Italmin Exploration Srl alla Società Compagnia Generale Idrocarburi Srl. Contestualmente il citato Ministero ha nominato rappresentante unica la Società Italmin Exploration Srl; che avverso la decisione del Ministero per lo Sviluppo

Economico si è costituito un comitato che ha sollevato una molteplicità di rilievi; che l'Assemblea dell'Unione “Terre dell'Ufita”, che comprende 42 comuni ricadenti nell'area di ricerca, il 25 giugno 2013 ha espresso parere contrario con un'apposita deliberazione; che analoga posizione è stata espressa dall'Amministrazione provinciale di Avellino che, con delibera di Giunta numero undici del 02/02/2013 ha detto no alla realizzazione del progetto di perforazione; che nella stessa seduta il Consiglio regionale della Campania ha approvato con voto unanime un ordine del giorno con il quale chiede al Governo regionale di vietare le perforazioni sul territorio campano, incaricando la Giunta di vigilare su tale intendimento. Nella stessa direzione si è espressa la settima Commissione regionale “ambiente e territorio” che, in sede di audizione pubblica sull'argomento, ha espresso la propria contrarietà alle perforazioni; che a giudizio dell'interrogante le contestazioni prodotte da diversi livelli istituzionali fanno riferimento alla specificità del territorio irpino che da diversi anni persegue una crescita rurale integrata, sviluppo armonico per l'agricoltura, che è indubbiamente il fattore principale del contesto produttivo locale, e per altri settori come il turismo legato ai beni ambientali e culturali presenti in Irpinia e, nel caso specifico, nel territorio dell'Ufita; che la provincia di Avellino ha usufruito di notevoli risorse in ragione di strumenti di intervento pubblico con i quali ha conseguito la realizzazione di un numero rilevante di opere infrastrutturali e di insediamenti imprenditoriali orientati alla ottimizzazione della specificità del territorio, in particolare delle risorse naturali, delle produzioni tipiche locali, dei beni culturali, delle risorse agricole ed artigianali; che un numero significativo di studiosi hanno formulato numerose osservazioni al progetto di perforazione, richiamando l'attenzione su pericoli di dissesto ambientale per i territori ricompresi nel territorio dell'Unione dei comuni “Terre dell'Ufita” che potrebbero provenire dai lavori di perforazione; che è evidente che, essendo l'Irpinia un'area ad

alto rischio sismico, in virtù di quanto già asserito da alcuni geologi di livello accademico, i lavori di trivellazione potrebbero sollecitare le faglie sismogenetiche attive nel territorio. Chiede come il Presidente della Giunta e l'Assessore interrogati, a prescindere dall'esito dell'istruttoria della Commissione V.I.A., valutano i rischi paventati dalle Amministrazioni locali interessate dal progetto di ricerca di idrocarburi denominati "Gesualdo 1" e come si esprimono in merito alla evidente inopportunità della sua realizzazione, legata al contesto economico, produttivo, culturale e sociale irpino; se non ritengano di dover intervenire sul Governo nazionale affinché adotti ogni provvedimento necessario a scongiurare la realizzazione delle perforazioni in Alta Irpinia. Grazie.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.

**ROMANO, Assessore** – Grazie, Presidente. In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Sergio Nappi inviata alla direzione Generale con nota dell'Assessorato protocollo 201 del 14 gennaio 2014, si comunica che è in corso l'istruttoria tecnica per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la V.I.A. A tal proposito il gruppo istruttore, di cui alla short list prevista dal decreto dirigenziale 554 del 19 luglio 2011, ha richiesto integrazioni che riguardano, per alcuni punti, anche l'aspetto dei rischi legati alle attività di perforazione proposta. Al fine di consentire la più ampia partecipazione di tutti gli stakeholder interessati alla problematica de quo, ci si impegna a pubblicare tutte le osservazioni pervenute sul sito istituzionale della Regione Campania, precisamente sulle pagine dedicate alle Valutazioni Ambientali, e si precisa che in ogni caso le stesse potranno essere acquisite in copia previa una richiesta di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, previa istanza, sarà consentita la partecipazione dei rappresentanti degli Enti Locali interessati al tavolo della Commissione V.I.A., dedicata appunto all'esame del progetto in epigrafe. In ordine all'aspetto degli eventuali rischi

legati all'attività di perforazione, si rappresenta che la normativa da tenere in considerazione è esclusivamente quella statale, atteso che la Regione Campania non ha legiferato in materia di permessi per la ricerca di idrocarburi. Pertanto, nel rispetto della normativa di settore, è consentito per il territorio della Regione Campania richiedere permessi di ricerca che, quando autorizzati come nel caso di specie, possono prevedere la necessità di pozzi esplorativi da realizzarsi previa acquisizione di tutti i pareri previsti dalle norme di settore, nonché del parere favorevole di compatibilità ambientale. Aggiungo che è evidente che rispetto ad una normativa che non è regionale ma è esclusivamente statale, noi non abbiamo la possibilità di fermare l'attività che in questo caso è diretta ad una ricerca. Se l'ordine del giorno che è stato già votato dall'Aula, e se il parere della Commissione si traduce in un provvedimento normativo regionale per il rispetto del quadro della legge statale che vieta, impedisce, oppone una interdizione rispetto ai mesi di ricerca per le fonti di idrocarburi. E' evidente che in questo caos avremo uno strumento in più per poter addirittura fermare anche le attività in corso. Ricordo che la procedura di V.I.A. è una procedura stabilita da una direttiva europea e recepita nella normativa nazionale, per cui è una procedura estremamente ghetizzata rispetto alla quale tutte le analisi e tutte le valutazioni debbono essere fatte in maniera estremamente accurata, come nel caso di specie per il quale si farà ancor di più. Ma è comunque una procedura amministrativa, e per poter essere fermata ha bisogno di elementi sufficienti per poter decretare il fermo, cioè il blocco delle procedure in essere. Per quanto mi riguarda io farò in modo, nei prossimi giorni, di recepire ulteriormente gli ordini del giorno che sono stati già approvati dall'Aula, e di trasmetterli affinché si valuti l'ipotesi di costruzione di una norma, che poi sarà rimessa all'attenzione dell'Aula stessa, finalizzata al blocco delle attività, di cui al territorio regionale, per fare in modo che questo possa consentirci di avere uno strumento utile per, nel caso di "Gesualdo", fermare l'attività in corso.

Ricordo che oltre a “Gesualdo” ci sono altri due permessi di ricerca che riguardano un’altra zona dell’Irpinia, e un’altra zona soprattutto del Sannio, per cui l’interesse in quell’area è particolarmente elevato.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Nappi per il diritto di replica.

**NAPPI S. (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)** – Ringrazio l’Assessore Romano, con il quale peraltro avevamo già avuto diverse occasioni di confronto sul tema, ma ciò che si chiedeva stamattina era una risposta politica e non tecnica, atteso che si dà sempre per scontato che la pratica sia ferma attualmente ad una valutazione V.I.A. ma il problema è un altro. Nell’ultima occasione di presenza del Presidente credo in Provincia di Avellino, naturalmente quest’ultimo si è trincerato dietro questo aspetto tecnico evitando di andare oltre e omettendo di spiegare la valutazione politica che si dà del problema. Questa mattina la mia intenzione era quella di sollecitare una risposta di carattere politico, naturalmente laddove ci sarà bisogno del recepimento o dell’emanazione di norme o leggi che consentano di poter intervenire e di andare oltre la valutazione di carattere tecnica, valutazione che ovviamente non ci compete e che potrà essere negativa o positiva. Chiaramente l’eventuale positività del parere tecnico e la continuazione dell’andamento dei lavori è un rischio che non possiamo e non vogliamo correre. Ovviamente, ci aspettiamo che il Governo prenda atto di questa contrarietà del territorio a che si svolgano queste attività e si attivi per trovare soluzioni in tal senso. Chiaramente dall’ordine del giorno approvato alla scorsa riunione, quindi un po’ di tempo fa, ci si aspettava delle azioni da parte del Governo regionale d’interlocuzione attraverso ad esempio conferenze Stato – Regione e comunque con il Ministero, per addivenire ad una soluzione che bloccasse questi lavori. Fino ad oggi questo non è accaduto, ringrazio l’Assessore Romano per le sue dichiarazioni di carattere politico e non più tecnico e prendo atto dell’impegno dell’Assessore stesso per trovare quelle soluzioni normative e legislative

utili e necessarie per bloccare questo tipo di attività. Grazie.

#### **Iniziative volte a contrastare la pesca a strascico**

**PRESIDENTE** – Interrogazione Reg. Gen. 221: “Iniziative volte a contrastare la pesca a strascico” a firma del Consigliere Barbirotti (Centro Democratico), già distribuito in Aula.

**BARBIROTTI (Centro Democratico)** – Grazie Presidente. Nei nostri mari è consentita la pesca a strascico oltre le tre miglia dalla costa e ad una profondità di cinquanta metri. Questo per ovvi motivi: il primo, perché dai cinquanta metri in giù esistono le praterie di poseidonie, ovvero quelle alghe che producono la maggior parte dell’ossigeno necessario a tutti gli esseri viventi; il secondo, perché entro i cinquanta metri e le tre miglia dalla costa, si riproducono la maggior parte delle specie di pesci, e la pesca a strascico è un tipo di pesta poco selettiva. Ebbene, moltissimi pescatori di frodo esercitano la pesca a strascico a distanze non regolamentate, distruggendo le praterie di poseidonie e danneggiando il novellame. Il danneggiamento si estende sensibilmente, anche da parte di bravi pescatori che esercitano la propria attività di piccola pesca nel rispetto delle regole e delle leggi. Costoro, molte volte tacciono per timore o per paura, altre volte si accordano con coloro i quali li danneggiano, previo il pagamento di una somma assolutamente inferiore al danno che hanno ricevuto. È chiaro che quanto esposto è contrastato dagli interventi della Capitaneria di Porto e delle Forze dell’Ordine, poiché sono queste le figure preposte a combattere questo fenomeno, ma malgrado ciò il fenomeno stesso continua, esiste ed è palese. Intervenire in tal senso è però anche competenza degli organi statali, reprimendo o attuando misure interdittive a questo tipo di attività illegale. Credo dunque sia assolutamente necessario che la Regione Campania dimostri attenzione e tutela verso i suoi beni primari: il mare, le praterie di poseidonie, l’utilizzo corretto

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

delle proprie risorse sottomarine. Dunque volevo sapere se è intenzione, se è prevista da parte della Regione Campania la realizzazione di barriere sottomarine che costituirebbero l'unico deterrente atto ad impedire questa pesca di frodo. Si tratta di barriere sottomarine che vengono costruite in tante altre Regioni della nostra nazione con massi sommersi o cubi di cemento, e che fungono anche da luogo di protezione e riproduzione per molte specie ittiche. Grazie.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Nugnes per la risposta all'interrogazione.

**NUGNES, Assessore** – Ringrazio il Consigliere Barbirotti e rispondo all'Avvocato, prima di leggere la relazione degli uffici, visto che in questo tavolo siamo abituati ad agire così, basandoci su principi di correttezza, perché si tratta di atti di carattere amministrativo. Chiedo quindi il permesso al Presidente di aggiungere qualcosa oltre la relazione, considerato che il collega è andato ben oltre quello che ha scritto nell'interrogazione: se il Consigliere Barbirotti afferma infatti che ci siano accordi strani tra pescatori, ritengo che l'autorità competente, innanzitutto, sia la Procura. Non è solo un dovere, chiedo scusa Consigliere, quello di rivolgersi alla Procura: è chiaro, oggi ne parla a me e lo farò io perché, nell'esercizio delle funzioni di Pubblico Ufficiale – che ricordo compete anche ai Consiglieri regionali – porterò all'attenzione della procura di Salerno questo reato. Difatti, se lei afferma che qualcuno per paura non denuncia, questo fatto è gravissimo, e lo dice a riguardo di un'interrogazione che chiedeva alcune cose attraverso una relazione scritta. Ripeto, nell'esercizio delle proprie funzioni, che sono anche le sue, quando si viene a conoscenza di un presunto reato, bisogna rivolgersi alle autorità competenti. Se l'Assessore diventa utile perché si riferisce alla Procura, siamo a disposizione anche di tutti. È una piccola premessa, considerato che è andato oltre la denuncia fatta dall'interrogazione: la denuncia è per un reato grave, e chi vive il territorio deve rivolgersi alle autorità competenti. Fatta questa premessa, leggo la risposta rispetto

all'interrogazione posta in essere dal Consigliere Barbirotti, a firma chiaramente del Dirigente del settore Pesca: «In riscontro alla nota del 13 gennaio 2014 relativa all'interrogazione consiliare del 2 settembre 2013, si comunica quanto segue: la questione posta dal Consigliere interrogante si riferisce, come si legge nella stessa interrogazione, alla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali con la finalità di contrastare la pesca illegale, il cui controllo è di competenza delle Capitanerie di Porto - Uffici locali marini. L'ufficio deputato alla gestione e attuazione delle politiche per il settore della pesca, Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ex Settore per il Piano Forestale Generale dell'AGC 11 - con la programmazione del POR Campania 2000-2006 – per intenderci S.F.O.P. Misura 4.22 – ha finanziato, nello specchio acqueo antistante la fascia costiera della Provincia di Salerno, il progetto “Pegaso” con le specifiche finalità oggetto dell'odierna interrogazione. Il progetto, realizzato dalla Provincia di Salerno, ha riguardato il tratto di mare tra “Torre Angellara e foce del fiume Sele” e, successivamente, quattro lotti comprese negli specchi acquei da “Sapri a Palinuro”. Il progetto “Pegaso” ha richiesto studi preliminari tesi a verificare l'esistenza e l'ubicazione di ambienti sensibili e poi di monitoraggio, di durata quinquennale, per verificare le condizioni e gli impatti biologici dell'opera, che sono stati svolti dall'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Biologia E.S.. L'attuale ciclo di programmazione cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca 2007/2013 non prevede la possibilità di cofinanziare barriere antistrascico per consentire il miglioramento dello stato degli stock ittici, ma unicamente azioni tese a mitigare gli effetti della politica comunitaria di contrazione dello sforzo di pesca con le misure dell'asse 1 del F.E.P. che finanziano progetti di adeguamento delle imbarcazioni verso sistemi di cattura quanto più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi – ricordo la misura 1.3. Investimenti a bordo dei pescherecci

e selettività – e che prevedono la corresponsione di compensazioni socioeconomiche a favore di pescatori professionali». (Misurra 1.5 – Aiuti in materia di compensazioni socio-economiche). Quindi la sua interrogazione, ripeto, sull'atto di denuncia fatto, sarà mia premura e mio dovere, oltretutto obbligo di legge, provvedere a comunicarlo a tutte quante le autorità competenti. Grazie, Consigliere.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Barbirotti per il diritto di replica.

**BARBIROTTI (Gruppo Democratico)** – Grazie. Volevo assicurare l'Assessore perché sia nella mia attività professionale – faccio l'Avvocato come l'Assessore – sia nella mia qualità istituzionale, ho denunciato più volte alla Capitaneria di Porto ed anche alla Guardia Forestale – in quanto anch'essa competente nel settore – attività illecite di pesca di frodo e continuerò a farlo quando mi verranno sottoposti casi come quelli che ho segnalato e dal quale ho preso spunto per questa mia interrogazione. Prendo atto però che la Regione Campania non ha sensibilità verso le tematiche ambientali, verso le tematiche del mare: non si fa niente per realizzare qualcosa che altre Regioni hanno fatto, qualcosa che sarebbe oltremodo utile e positivo sia ai pescatori che alla tutela dell'ambiente nonché alla lotta contro la pesca di frodo. Sarebbe necessario invece a mio avviso accogliere e recepire questa richiesta, cioè adoperarsi affinché si possano realizzare delle vere e proprie barriere sottomarine, deterrenti contro la pesca di frodo ed atte a consentire lo sviluppo del novellame. Grazie.

**PRESIDENTE** – Comunico che con nota numero 68 del 14 gennaio 2014, l'Assessore Vetrella ha comunicato di non poter essere presente all'odierna seduta di Question Time per concomitanti impegni istituzionali. Pertanto l'interrogazione iscritta al Reg. Gen. Numero 223 a firma del Consigliere Marciano è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

**Iniziative volte a scongiurare la sospensione delle discipline di**

**“Ostetricia e Ginecologia” sul territorio afferente la Provincia di Caserta, nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, connesse al possibile licenziamento di lavoratori del comparto sanitario**

**PRESIDENTE** – Interrogazione iscritta al Reg. Gen. Numero 224: “Iniziative volte a scongiurare la sospensione delle discipline di “Ostetricia e Ginecologia” sul territorio afferente la Provincia di Caserta, nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, connesse al possibile licenziamento di lavoratori del comparto sanitario” Reg. Gen. n. 224/2 A firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

**OLIVIERO (Presidente PSE)** – Grazie, Presidente. Considerato che i limiti di spesa riconoscibili in alcune Case di Cura private, evidenziano palesi difformità con i criteri stabiliti per l'assegnazione dei tetti di spesa di cui al medesimo decreto in ordine alla quantità complessiva dei posti letto connessa alla loro valorizzazione in termini economici, con decreto commissariale numero 85 del 18 luglio 2013 vengono assegnati 6 milioni e 900 mila euro, (115 mila euro per posto letto) di risorse riferite alla riattivazione in regime di accreditamento provvisorio di una struttura destinata all'attività di solo tipo privatistico. Per il computo dei volumi prestazionali consentiti, la stessa Casa di Cura di cui sopra, risulta essere assente da volumi storici progressivi, ragion per cui si è preferito ricorrere ad una incongrua composizione bonaria extragiudiziale piuttosto che seguire l'iter previsto e “inattaccabile”, metodologia di cui al decreto del commissario 91/2013 e 100/2013. Tenuto conto che: - con decreto commissariale numero 100 del 9 ottobre 2013 vengono modificati i limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera, che di fatto discriminano le strutture previste nella Provincia di Caserta le quali non vedono remunerate le proprie prestazioni rispetto ai criteri adottati dal decreto 85/2013, determinando la sospensione di alcune

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

fondamentali discipline relative all'offerta sanitaria; - tale situazione ha generato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, comportando una disoccupazione in un luogo dove il lavoro è merce rara, dove il licenziamento risulta essere tappa ultima determinata da una situazione finanziariamente così incongrua e asfittica; - nella fattispecie, nella sola Provincia di Caserta nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, è stata sospesa l'attività di Ostetricia e Ginecologia presso la clinica "Santa Maria della Salute", disciplina già soppressa presso la struttura pubblica dell'Ospedale "Melorio" con decreto commissariale 49/2010 determinando che nell'importantissimo Comune casertano non si può più nascere. Nel contempo, sul dato provinciale applicato secondo la programmazione del medesimo decreto, la Provincia di Caserta risulta essere sottodimensionata di ben trentuno posti letto totali per quanto attiene Ostetricia e Ginecologia; - del ruolo fondamentale svolto dalle strutture ospedaliere che hanno l'obbligo di garantire le prestazioni nei termini e nei modi prescritti dalla legge; - che l'attuale situazione potrà comportare una migrazione delle donne da una città all'altra e talvolta da una Regione all'altra causando l'aumento del tasso di mobilità passiva extraregionale. Si interroga il Commissario ad acta per conoscere quali iniziative intende adottare per evitare che nel Comune di Santa Maria Capua Vetere non si possa più nascere e scongiurare il licenziamento dei lavoratori nel comparto, già dal mese di giugno 2013 in Cassa Integrazioni Guadagni, prevedendo l'adeguamento del budget di esercizio per la clinica "Santa Maria della Salute", in linea con quanto decretato con il decreto numero 85/2013 a favore della clinica "Ruesch" di Napoli.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Nugnes per la risposta all'interrogazione.

**NUGNES, Assessore** – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente Direzione Generale, si relaziona quanto segue: nel territorio della Provincia di Caserta, oltre all'azienda

ospedaliera "San Sebastiano e Sant'Anna" di Caserta e ai Presidi della A.S.L., l'assistenza ospedaliera è assicurata anche da tredici Case di Cura private, il cui budget per l'esercizio 2013 è pari a circa 132 milioni di euro, è superiore alla media regionale: 145 euro per cittadino residente, rispetto alla media regionale pro capite del costo dell'assistenza ospedaliera del privato (compresi gli Ospedali Religiosi e l'Istituto Maugeri di Telese): circa 142 euro. Per quanto riguarda la disciplina di "Ostetricia e Ginecologia", si evidenzia che numero sei case di cura svolgono attività di punto nascita, assicurando circa 4 mila 500 parti annui, mentre altri circa 3 mila parti all'anno sono effettuati nelle strutture pubbliche. In merito alla problematica evidenziata dall'interrogante per la clinica Santa Maria della Salute, operante nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, si rileva che la struttura effettua più di 500 parti all'anno e, in base ai decreti commissariali che hanno fissato il tetto di spesa per il 2013 (numero 91 del 29 agosto 2013, parzialmente modificato dal decreto numero 100 del 9 ottobre 2013, ha ottenuto un incremento di 66 mila euro (più 1,5 per cento) rispetto al budget 2012: da euro 4 milioni 444 mila 350 a 4 milioni 511 mila 020. Inoltre, il budget della Casa di Cura dovrebbe beneficiare, già dall'esercizio 2013, di un incremento aggiuntivo di 156 mila euro (ulteriore 3,5 per cento) a seguito del riconoscimento della fascia tariffaria "A", essendo stata completata con esito favorevole l'istruttoria dell'apposita Commissione Regionale, istituita ai sensi dei decreti commissariali numero 66 del 2010 e 62 del 2011. Si evidenzia che i suddetti incrementi del limite di spesa 2013, assegnati alla Casa di Cura Santa Maria della Salute, sono stati possibili grazie alla nuova metodologia di calcolo del tetto di spesa delle case di cura private, sviluppata ed applicata per la prima volta nel 2013 in via sperimentale, che tiene conto del budget medio teorico per posto letto e per disciplina, integrato con la pesatura della complessità dell'attività di ricovero svolta da ciascuna casa di cura. Come previsto dai medesimi decreti commissariali, è in corso un Tavolo

Tecnico tra la Regione, le Associazioni di Categoria e l'Arasan, aperto al contributo di singole case di cura, per perfezionare ulteriormente la nuova metodologia. In ogni caso, per l'esercizio 2014 si dovrà tenere conto dai limiti imposti dalla legislazione nazionale, la cosiddetta Spending Review, che prevede una ulteriore decurtazione complessiva dell'assistenza ospedaliera e specialistica da privati, nella misura dell'1 per cento in meno rispetto al consuntivo 2011. La diversa determinazione evidenziata dall'interrogante per una casa di cura che ha in corso la riattivazione dell'accreditamento provvisorio è giustificata dalla mancanza, per gli ultimi anni, di un'attività pregressa cui fare riferimento. Con osservanza, Presidente Caldoro.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

**OLIVIERO (Presidente PSE)** - Per la verità sono estremamente insoddisfatto della risposta che il Presidente Caldoro ha dato questa mattina ad un'esigenza, ad una necessità che riguarda la nostra provincia, Assessore Nugnes, perché lui tiene conto che ci sono tredici case di cura in provincia di Caserta, private, l'unica provincia che ha il 50 per cento dei posti letto privati, mentre per il resto della nostra regione, i posti letto non superano il 20, 25 per cento, e che la spesa a cui si fa riferimento, è evidente, è aggiunta Pineta Grande che è una struttura che tiene il Pronto Soccorso. Se si toglie quella struttura che è il Pronto Soccorso, si capisce come i posti letto, l'incidenza dei posti letto nella provincia di Caserta per costo di posto letto rispetto al settore privato, sono la metà del costo del posto letto, per esempio, di quello che avviene ad Avellino, e sono il 65 per cento del posto letto che avviene nella provincia di Napoli. I dati esposti, che sono evidentemente visti soltanto nella loro complessità, non tengono conto invece della realtà della nostra provincia, e la sanità nella provincia di Caserta è per il 50 per cento privata e l'altro 50 per cento a gestione pubblica, quindi significa che l'incidenza che le dà lei è estremamente inferiore, a livello generale, all'interno della nostra provincia. È chiaro che per

una risposta come questa mi aspettavo altro, e per la verità porterò ulteriori azioni di lotta a livello locale e a livello regionale da parte del sottoscritto. Perché non è possibile avere due pesi e due misure in questa nostra regione, se per una clinica che sta a Napoli si adottano dei criteri, mentre per la clinica che sta a Caserta i criteri sono tutti diversi, questa è una disparità di trattamento che credo non possa essere accettata, grazie.

**D.G.R. 313/2000 per l'autorizzazione  
all'apertura e al funzionamento dei centri di  
ossigeno terapia iperbarica.**

**PRESIDENTE** – Interrogazione: “D.G.R. 313/2000 per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento dei centri di ossigeno terapia iperbarica”, a firma della Consigliere Angela Cortese (PD), già distribuita in Aula.

**CORTESE (PD)** - Grazie Presidente. <<Con delibera di Giunta Regionale 313 del 2000 sono state disciplinate, conformemente al DPR del 14 gennaio del '97, numero 37, le modalità relative al rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento dei centri di ossigeno terapia iperbarica sul territorio regionale. Con il citato atto è stata, altresì, definita una disciplina organica in materia di requisiti strutturali, strumentali, organizzativi e di dotazione di personale medico e non medico occorrente per l'apertura e il funzionamento ai servizi di ossigeno terapia iperbarica. Nei predetti centri, per effetto del dispositivo della Delibera di Giunta Regionale 313 del 2000, è applicata, per la gestione in sicurezza di camere iperbariche multiposto in ambiente clinico e in strutture sanitarie, la normativa elaborata sulla base di apposite linee guida emanate dal Ministero della Sanità, della Commissione Tecnico Scientifica a tal fine istituita dalla Regione Campania. Rilevato che la citata normativa vieta, espressamente, la somministrazione di ossigeno con “caschi” in camere durante terapia multipla, ovvero sono consentite, osservando rigorose misure di sicurezza, sistemi di erogazione di ossigeno a

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

flusso continuo con casco o con bolle di plastica a singoli pazienti che, per la specificità della patologia da curare necessitano di tali tipo di trattamento. Considerato che: - nella generalità dei centri di ossigeno terapia iperbarica presenti nel territorio regionale a quanto risulta alla scrivente, pare non sia attuata, per ragioni meramente economiche, la normativa nella parte relativa all'erogazione di ossigeno a flusso continuo con casco; - la descritta inosservanza di precise disposizioni regionali mina, nella fattispecie, il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, dei cittadini della Campania. Tutto ciò premesso si interroga la Signoria Vostra, anche nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, per sapere se è a conoscenza di quanto qui tratteggiato e, nel caso, quali provvedimenti intende adottare affinché sia garantito, nella trattata materia, il diritto alla salute dei cittadini campani, ovvero se non ritiene, altresì, utile procedere alla rettifica della delibera di Giunta Regionale 313 del 2000 in modo da rendere intellegibile, per tutti i centri di ossigeno terapia iperbarica, l'obbligo di somministrare, tra l'altro, l'ossigeno a flusso continuo con "casco" ai soggetti per i quali è essenziale, per fini terapeutici, tale modalità di erogazione >>.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Nugnoes per la risposta all'interrogazione.

**NUGNES, Assessore** - Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della Direzione generale, si rappresenta quanto segue: <<Con delibera di Giunta Regionale numero 313 del 1 febbraio 2000, la Regione Campania ha disciplinato l'autorizzazione all'apertura e funzionamento dei Centri di Ossigenoterapia Iperbarica, facendo proprio il documento predisposto dalla Commissione Tecnico Scientifica all'uopo incaricata sulla scorta anche delle linee guida tecniche elaborate dal Ministero della Sanità nel 7 agosto '98 relative alla gestione in sicurezza, di camere iperbariche multiposto in ambiente clinico e in strutture sanitarie con esclusione della camere iperbariche monoposto e di quelle trasportabili. La

predetta normativa recepita in toto anche nella successiva regolamentazione, di cui alla delibera di Giunta Regionale 3958 del 7 agosto 2001, e s.m.i., elaborate in esecuzione dell'articolo 8 TER del decreto legislativo 299 del 1999 contenente la "definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie e o sociosanitarie delle strutture pubbliche e private, e approvazione delle procedure di autorizzazione" prescrive, tra l'altro, che le camere iperbariche debbano essere di tipo multiplo. Per camera iperbarica s'intende un ambiente dove sia possibile aumentare con aria in modo controllato la pressione interna fino a valori determinati. Per ossigeno terapia iperbarica, OTI, s'intende la somministrazione per via inalatoria di ossigeno al 100 per cento e a una pressione superiore a quella ambientale al fine di sfruttare la solubilità di un gas in un liquido e la sua diffusione tissutale legata ad un elevato gradiente di pressione. Tanto le surrichiamate linee guida tecniche e ministeriali e quanto la normativa regionale elaborata come si è detto sulla scorta dei lavori dell'apposita costituita Commissione Tecnico Scientifica, prevede che i sistemi di erogazione di ossigeno a flusso continuo debbono essere considerati potenzialmente pericolosi e, per questo motivo, ne deve essere limitato l'uso contemporaneo e debbono essere previste procedure scritte sul loro impiego. I predetti sistemi di erogazione a flusso continuo con casco o in bolla di plastica sono considerati a maggior rischio di incendio e per il loro uso deve essere necessariamente prevista un'accurata preparazione del paziente. A tal riguardo la normativa prescrive, altresì, che tale tipologia di somministrazione di ossigeno è vietata durante la terapia multipla. Dalle prime informazioni acquisite, tale metodica risulta attuata presso gli ospedali Santobono e Cardarelli. Considerata la necessità di assicurare l'assistenza ai pazienti per i quali risulta essenziale tale modalità di erogazione, è stato dato mandato ai competenti uffici regionali di avviare apposita indagine all'esito della quale saranno valutate le

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

iniziative da intraprendere al fine di disciplinare ulteriormente ricorso a tale metodica. Con ogni osservanza, Presidente Caldoro>>>.

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Cortese per il diritto di replica.

**CORTESE (PD)** - Presidente la ringrazio, e ringrazio l'Assessore Nugnes per la risposta, ma io non mi ritengo completamente soddisfatta dalla risposta che è stata data, in quanto tutta la prima parte sembra il riproporre dell'interrogazione che è stata presentata. Chiedo all'Assessore, se può rivolgere a voce al Presidente Caldoro, in quanto commissario, di cercare di intervenire in tempi rapidi su questa problematica, perché stiamo parlando di bambini. Chi fa ricorso ai caschi sono essenzialmente i bambini, e sono questi i soggetti sicuramente più deboli, sia perché si tratta di minori, sia perché si tratta di minori ammalati. Molti di questi bambini campani oggi, per avere una terapia iperbarica con il casco, si recano fuori dalla nostra regione, e allora è importante che la Regione Campania possa dare una risposta a queste famiglie, a questi bambini e soprattutto possa fare un intervento serio affinché si ripristini quello che nel tempo era stato fatto e probabilmente oggi, solo per una questione di spesa e di risparmio, non si fa più.

**Bonifica vasche vesuviane di Pianillo e Fornillo**

**PRESIDENTE** - Interrogazione: “Bonifica vasche vesuviane di Pianillo e Fornillo” a firma del Consigliere Antonio Amato (PD), già distribuita in Aula.

**AMATO (PD)** - La Commissione Speciale che io presiedo, segue dal 2011 la problematica dei lavori relativi agli interventi della bonifica delle vasche vesuviane di Pianillo e Fornillo. <<Premesso che: - i lavori in capo all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo, prevedono una serie di interventi propedeutici per il completamento della rete fognaria e per lo svuotamento e la bonifica delle vasche di Pianillo e Fornillo; - che il crono programma di tali lavori è stato più volte prorogato per sopraccinte difficoltà di ordine

amministrativo; - che ad ottobre 2013 l'ATI appaltatrice dei lavori di Via Ceraso ha ridotto il proprio impegno nella conduzione dei lavori, non ha provveduto al perfezionamento dell'iter della pratica, non ha firmato gli elaborati della perizia di variante suppletiva trasmessi dalla direzione lavori e non ha dato corso alla realizzazione dei lavori in variante. Considerato che: - la situazione rappresentata dai tecnici nell'audizione del 3.12.2013, registra notevoli ritardi circa il completamento delle opere che dovranno permettere lo svuotamento e la bonifica delle vasche Pianillo e Fornillo per attenuare la situazione degli allagamenti nei Comuni di Poggiomarino, Striano, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano; - appare evidente la insufficiente attenzione degli Assessori preposti e dell'Agenzia rispetto a questa problematica, in un momento in cui assistiamo ai gravi episodi per la criticità degli aspetti idrogeologici nei territori in oggetto; - nei luoghi citati, oltre agli allagamenti, si aggiungono ulteriori e gravi inconvenienti di natura igienico-sanitaria rappresentati dalla fuoriuscita di liquami fognari che vanno a confluire nelle vasche invadendo ad ogni pioggia le strade e campagne limitrofe; - appaiono ingiustificati i tagli dovuti ad una emparse conosciuta da tempo e già dichiarata da ARCADIS nelle precedenti audizioni. Ritenuto che: - la somma occorrente per il completamento del collettore di Via Ceraso risulterebbe la cifra di 600 mila euro e che si perda in pastoie burocratiche ed in azioni non decisive che rendono ingiustificati i ritardi per la ripresa dei lavori. Rilevato che: - è crescente l'esasperazione delle amministrazioni locali interessate che non sanno più come rispondere alla pretese dei cittadini ed, associazioni, e che al perdurare dello stato risulterà difficile assicurare che non venga compromesso l'ordine pubblico. Rilevato altresì che anche al termine dei lavori relativi al completamento della rete fognaria non sarà risolto del tutto il problema degli allagamenti (che non sarà risolto nemmeno con il completamento del grande Progetto Sarno, e che pertanto occorrerà realizzare un'ulteriore vasca a monte per il contenimento delle acque

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

bianche. Interroga il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, e l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, per sapere: se intendono intervenire affinché il Commissario dell'Arcadis adotti gli opportuni provvedimenti, urgenti e conformi alla normativa vigente, per superare gli inauditi ritardi che si registrano per il completamento delle opere nelle zone interessate (Poggiomarino, Striano, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano) di vitale interesse per la salute dei cittadini e per la sicurezza degli stessi>>.

**PRESIDENTE** – La parola all'Assessore Edoardo Cosenza per la risposta all'interrogazione.

**COSENZA, Assessore** - Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento al Presidente di Commissione, Onorevole Amato, perché tiene alta l'attenzione su un problema la cui gravità condividiamo in pieno, e che abbiamo ereditato irrisolto da molti anni. Il Commissario dell'Arcadis ha preparato una lunga nota, ma io a mia volta ho preparato una sintesi a beneficio dell'Aula. <<Con ordinanza 1078 del 30 dicembre 2009, successivamente modificata con ordinanza n.1495 del 19 gennaio 2011, l'allora Commissario delegato, Generale Ucci, autorizzò la redazione della progettazione di intervento di manutenzione straordinaria delle vasche Pianillo e Fornillo, mediante la rimozione, il trattamento ed il conferimento a discarica dei sedimenti accumulatisi nel tempo, impegnando al riguardo le somme di cui all'articolo 10 comma 1 lett. g) dell'OPCM 3348 del 02.04.2004.

Venne, pertanto, predisposto nel 2011, un progetto per l'importo complessivo di circa 18 milioni di euro, sottoposto al parere del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato OO.PP Campania - Molise, ma mai approvato dall'allora Commissario delegato. Per inciso la somma è ancora integralmente disponibile e spendibile perché in contabilità speciale, in ogni caso anche a prescindere dall'approvazione del progetto, per la concreta attuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria delle vasche, è indispensabile procedere all'eliminazione degli

attuali scarichi delle reti fognarie nelle medesime vasche, mediante l'allacciamento dei recapiti fognari dei Comuni di San Giuseppe Vesuviano e Terzigno - che attualmente recapitano direttamente nelle vasche Pianillo e Fornillo - l'allacciamento alla rete di collettori a servizio dei Comuni del subcomprensorio n. 2 del medio Sarno. Tale allacciamento consentirà altresì, accertata la legittimità ambientale e la compatibilità qualitativa delle acque attualmente presenti nelle vasche, di svuotare le stesse con il convogliamento dei reflui presenti mediante la medesima rete di collettori all'impianto di depurazione di Angri (attualmente già in esercizio) e consentire i lavori di manutenzione straordinaria di rimozione dei sedimenti presenti. Pertanto, a far data dalla messa in esercizio della rete dei collettori sarà possibile:

A, allacciare le fognature comunali dei Comuni di San Giuseppe Vesuviano e Terzigno al collettore, eliminando in tal senso l'afflusso di reflui alle vasche Fornillo e Pianillo;

B, avviare lo svuotamento delle medesime vasche attraverso la medesima rete di collettori;

C, procedere per un principio di precauzione, ad una più approfondita e capillare caratterizzazione dei sedimenti da rimuovere, sia in termini qualitativi che quantitativi, considerato che le indagini analitiche dei sedimenti, poste a base del progetto predisposto dalla struttura Commissariale, sono state svolte tra il 2009 e il 2011. Nel frattempo nelle vasche sono confluiti (e confluiscono ancora) gli scarichi di reflui fognari che potrebbero aver determinato o determinare ulteriori e/o diverse contaminazioni. Peraltro, con lo svuotamento delle vasche, i sondaggi per le indagini integrative potranno essere effettuati in condizioni più favorevoli e secondo un reticolo a maglie regolari.

D, provvedere agli eventuali adeguamenti, tecnici ed economici, del progetto predisposto dalla struttura Commissariale, alla luce delle risultanze dei predetti approfondimenti.

E, procedere all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di rimozione dei sedimenti delle vasche. Al fine quindi di avviare le

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

attività per la rimozione dei sedimenti presenti delle vasche è indispensabile l'ultimazione e la messa in esercizio della rete di collettori sub comprensoriali 2.

All'atto dell'insediamento del Commissario dell'ARCADIS, dapprima con OPCM n. 4016 del 20 aprile 2012 e successivamente come Commissario dell'Agenzia ( ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013), la suddetta rete di collettori (che si estende per circa 12 chilometri di tubazioni di grossi diametri più 2 di stazioni di sollevamento) presentava numerosi punti di discontinuità e tratti non completati ereditati dalle precedenti strutture commissariali. La situazione dei punti di discontinuità del collettore subcompresoriale n. 2, come riportato dall'ARCADIS nella nota consegnata nel corso dell'audizione della competente Commissione consigliere del 2 dicembre scorso, era la seguente

- 1) Impianto di sollevamento di Istriano. Le strutture dell'impianto sono completate. Restano da eseguire l'edicola fuori terra e la posa delle apparecchiature elettromagnetiche (pompe di sollevamento e quadri elettrici).
- 2) Tratto di collegamento della rete fognaria di Istriano. E' stata completata a settembre 2013.
- 3) Attraversamento inferiore dell'Acquedotto Campano in territorio di Striano/Poggiomarino. E' stato completato a dicembre 2012.
- 4) Realizzazione di un tratto di collettore in fregio a via Ceraso in Poggiomarino, per una lunghezza di circa 150 metri. I lavori del tratto, consegnati il 23 ottobre 2012, non hanno avuto inizio per mancanza dell'autorizzazione alla chiusura dell'incrocio stradale via Ceraso - via Longola, da parte dell'Amministrazione provinciale di Napoli. L'impresa Tecnis con nota protocollo 14.380/2013 del 23 dicembre 2013, quindi dopo la riunione della commissione, ha perfezionato l'iter amministrativo, presso l'Amministrazione Provinciale di Napoli, della pratica per la chiusura dell'incrocio di via Ceraso. A riguardo, l'ARCADIS, previo incontro con i dirigenti dell'Amministrazione Provinciale, ha formalmente

invitato tale Ente nonché le Amministrazioni comunali competenti alla tempestiva emissione dell'ordinanza di chiusura della strada ( nota prot. N. 14398 del 23 dicembre 2013) che consentirà l'avvio dei lavori. Per la realizzazione di detto intervento si prevede una tempistica di 3 mesi dall'inizio dei lavori. Preciso, fuori verbale, che ho sentito anche'io l'ingegnere responsabile della provincia che conosco perché è stato un mio studente, e mi ha garantito che nel rispetto delle procedure si attiva per la massima celerità dell'autorizzazione.

5) Manufatto di deviazione planimetrica di via Vetice. E' stato completata a dicembre 2012.

6) Tratto diametro 1.400 millimetri di connessione all'impianto di sollevamento di San Valentino Torio. E' stato completato a dicembre 2012.

7)Tratto diametro 1.600 in via Mazzini a San Valentino Torio. Tratto non eseguito causa mancata firma dell'atto di sottomissione della perizia di variante suppletiva da parte dell'impresa appaltatrice TECNIS SPA.

8) Derivatore di Terzigno. La realizzazione del manufatto in questione è stata impedita in quanto sulle aree di ubicazione del derivatore, in prossimità della vasca Fornillo, insiste un notevole quantitativo di rifiuti. Anche questa lavorazione non è stata eseguita a causa della mancata firma dell'atto di sottomissione della perizia di variante suppletiva da parte dell'impresa appaltatrice. Questo è quanto riportato a inizio dicembre 2012 ma, devo rilevare che con nota 14.403 del 23 dicembre 2012 l'impresa Tecnis ha trasmesso gli elaborati della perizia di variante, sottoscritti per accettazione, come sa il Presidente che c'era stato il fallimento di una delle Parti, ma è stato superato questo problema e a riguardo, esperite le necessarie attività istruttorie con determina numero 1 del 13 gennaio 2014 è stata approvata la medesima perizia di variante che consentirà l'avvio dei lavori di cui ai precedenti punti 7 e 8. Quindi gli atti amministrativi sono stati tutti completati ed è stato superato il problema grave del fallimento di una delle imprese e, sia l'impresa TECNIS che ha assunto lei la parte fallita, sia

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*16 gennaio 2014*

ARCADIS, hanno firmato gli atti. Gli ultimi sviluppi consentono la rimozione degli impedimenti burocratici che hanno finora determinato la mancata ripresa dei restanti lavori da eseguirsi per ultimazione della rete dei collettori in questioni che come riportato sopra una volta in esercizio consentirà l'avvio dell'attività per lo svuotamento delle vasche fermo restando la necessità dell'ordinanza da parte della provincia di cui al punto 4 ma, di cui siamo fiduciosi della risoluzione in tempi brevi.

**PRESIDENTE** - Grazie Assessore. La parola al Consigliere Amato per il diritto di replica.

**AMATO (PD)** - La ringrazio innanzitutto. Mi permetta di dire senza nessuna presunzione che questo è un esempio di priorità rispetto all'intero Progetto Sarno. Se guardiamo anche le questioni al latere del progetto Sarno, sul quale ci sarebbero molte cose da dire, queste sono le priorità. Io e il mio Gruppo saremo soddisfatti quando vedremo iniziare i lavori perché i due terzi di quello che ha letto, (le opere completate) già erano state menzionate in un verbale di commissione del 2011. Lei che è un ottimo ingegnere sa benissimo i rischi che corrono queste comunità nel caso viene giù solo acqua, ma mi scuso per l'espressione, anche "merda". Noi la incalzeremo e lei dovrà venire qui tra due mesi a dirci come stanno le cose, anzi, anche prima di due mesi. Anche con gli interventi in oggetto abbiamo risolto il problema delle acque nere, però non abbiamo risolto il problema idrogeologico più complessivo che richiede un altro intervento che lei sa benissimo, e di cui lei adesso non ha parlato e, gliel'ho pure menzionato, sarebbe il caso di traslare risorse del progetto Sarno per opere che riteniamo inutili e dannose per la realizzazione di opere utili nei Comuni in questione.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere. Comunico che con nota numero 68 del 14 gennaio l'Assessore Petrella ha comunicato che non potrà essere presente all'odierna seduta, per cui la relazione al reg. gen 228 a firma del Consigliere Caputo è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

La seduta è chiusa.

**I lavori terminano alle ore 12.30**